i Concerti del Cantelli
Stagione 19/20
Auditorium F.lli Olivieri

Sabato ore 17,00
ingresso libero

i Concerti del Cantelli stagione 2019/2020

Gentile pubblico,
inizio con voi il mio terzo anno da Direttore del Cantelli ed è un grande onore ritrovarmi a darvi il bentornati alla nuova stagione concertistica che credo poter definire un vero fiore all'occhiello del nostro Conservatorio.
Come di consueto i protagonisti della stagione sono i nostri migliori allievi, selezionati con apposita audizione, che hanno così l'opportunità di esibirsi di fronte ad un pubblico competente e raffinato quale voi siete.
Accanto agli studenti vi saranno comunque alcuni dei loro docenti che si produrranno in quattro concerti, a partire da quello inaugurale, sabato 9 novembre.
La novità di quest'anno risiede nella collaborazione intrapresa, proprio per i quattro concerti dei nostri docenti, con il Teatro Coccia a suggellare la volontà del nostro Conservatorio di mantenere stretti i legami con le realtà musicali del nostro territorio. In particolare, i concerti dei nostri docenti saranno preceduti da una presentazione che avrà luogo proprio presso il foyer del Teatro Coccia.
Come ogni anno il programma è stato curato da Alessandra Aina, con la professionalità e l'impegno che da sempre caratterizzano il suo lavoro e a lei va il mio personale ringraziamento.
Sono certo che la stagione 2019/2020 incontrerà il vostro più alto gradimento.

Buon ascolto

Il direttore
Roberto Politi

Stagione a cura di **Alessandra Aina**

Testi di **Attilio Piovano**

Grafica e impaginazione **Cristina Mascherpa**

...due passi dal Coccia

Teatro Coccia
Fondazione onlus
Teatro di tradizione
Novara

9 NOVEMBRE 2019

L'organo nei secoli: da Bach al presente

Presentazione del concerto
a cura di Marco Ruggeri
alle ore 16
nel Foyer del Teatro Coccia

Marco Ruggeri organo

J.S. BACH (1685-1750)	*Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore BWV 564*
F. BALLIANA (1954)	*Adagio e Toccata (da Cromatopea)* **PRIMA ESECUZIONE**
E.F. RICHTER (1808-1879)	*Trio IV in re "Jesu, meine Freude" op. 20*
J.H. KNECHT (1752-1817)	*Orgelsonate*
F. BUSONI (1866-1924)	*Praeludium e doppia fuga (op. 7 e op. 76)*
G. MORANDI (1777-1856)	*Postcommunio in la (dalla X Raccolta di Sonate op. 28)*
P. FLETCHER (1879-1932)	*Festival-Toccata*

L'organo, re degli strumenti. Così una stereotipata immagine che tuttavia - non ce ne vogliano pianisti & co. - ci sentiamo di sottoscrivere: vuoi per la vastità della plurisecolare letteratura (beninteso *non* solamente confinata alla liturgia), vuoi per le enormi potenzialità timbriche dacché, di fatto, gli altri strumenti l'organo li riassume un po' tutti, coi suoi policromi registri. L'Auditorium del Cantelli dispone di un pregevole Zanin, dalle coreografica facciata; e chissà quante volte il nostro pubblico l'avrà ammirato, come 'sfondo'. E allora, un'inaugurazione nel segno dell'organo? Why not... La sua 'voce' protagonista in uno screziato programma - ideato dal colto Marco Ruggeri - che dal sommo Bach (*BWV 564* col sublime *Adagio* dal *pathos* quasi vivaldiano), giunge alla contemporaneità: con la 'prima' di un brano di Franco Balliana (organista egli stesso). E non mancano le saporose rarità, specie ottocentesche, e una pagina di Busoni che fu artista di grande levatura, a tutto campo.

16 NOVEMBRE 2019

Trombone summit

Corrado Colliard, Nicolò Bombelli tromboni
Roberta Menegotto pianoforte

G.F. HAENDEL (1685-1759)	*Sonata in sol minore op. 2 n. 8* *Grave. Allegro. Largo. Fuga*
J. CASTÉRÈDE (1926-2014)	*Sonatina per trombone e pianoforte* *Allegro vivo. Andante. Allegro*
L. GRØNDHAL (1886-1960)	*Concerto per trombone* *Moderato assai ma molto maestoso. Quasi una leggenda. Andante grave. Finale maestoso*
S. ŠULEK (1914-1986)	*Sonata vox Gabrieli*
L. BERIO (1925-2003)	*Sequenza V per trombone solo*
T.A. DORSEY (1899-1993)	*I'm getting sentimental over you*
N. FERRO (1974)	*A friend for a Friend*

Pensi al trombone, in formazione sinfonica, tra gli ottoni, lo 'vedi' moltiplicato per due, per tre e perfino per quattro, in pagine di Bruckner, Strauss, Wagner, Mahler. E riesci a immaginarne il colore ambrato, le possenti sonorità in magniloquenti fanfare, rafforzato da tuba, *euphonium* e flicorni, insomma un universo sonoro; e poi lo spettacolare 'atletismo' dei trombonisti nel maneggiare la *coulisse* con energia e, al tempo stesso, con *souplesse*. Oppure pensi a una sfolgorante jazz band. Anche lì il trombone ha il suo perché. Bene, quest'oggi sarà l'occasione propizia per (ri)scoprirne la natura proteiforme, più ancora la 'vocazione' solistica in un programma di vere e proprie rarità (per i più) con lo scintillante Haendel a far da *entrée*, giù giù sino al novecentesco Berio: che non disdegnò il trombone nel concepire le sue celebri *Sequenze* per gli strumenti più dissimili: dispensando incredibili difficoltà tecniche e forzandolo ad 'effetti' a dir poco sorprendenti. Ascoltare per credere.

23 NOVEMBRE 2019

Tastiere a confronto. Bella sfida!

Gabriele Marzella clavicembalo

J.S. BACH (1685-1750)	*Toccata in do minore BWV 911*
G.F. HAENDEL (1685-1759)	*Suite n. 2 in fa maggiore HWV 427* *Adagio. Allegro. Adagio. Allegro (Fuga)*
B. PASQUINI (1637-1710)	*Toccata II tono*
J.N.P. ROYER (1703-1755)	*La Marche des Scythes*

Enrico Finotello pianoforte

J.S. BACH	*Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo BWV 992*
C. SCHUMANN (1819-1896)	*Variazioni su un tema di R. Schumann op. 20*
P. HINDEMITH (1895-1963)	*dal Ludus Tonalis:* *Fuga quinta in mi maggiore, Interludium, Fuga sexta in mi bemolle maggiore. Postludium*

Clavicembalo *versus* pianoforte (o viceversa, che è *quasi* lo stesso): così avremmo potuto intitolare. In scaletta innanzitutto una smazzata di spumeggianti pagine di ambito barocco e vi figurano i due giganti Haendel e Bach, ma anche l'arguto Pasquini e il poco noto Joseph-Nicolas-Pancrace Royer (curiosamente nato a Torino, giacché figlio di un ufficiale di stanza nel Ducato di Savoia). A seguire ancora Bach, testimoniato dal toccante (e programmatico) *Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo* che al pianoforte prevedibilmente risulterà ancora più espressivo, le fascinose *Variazioni op. 20* di Clara Schumann su tema del suo geniale e adorato consorte e, a chiudere idealmente il cerchio, il dotto Hindemith: che con il *Ludus Tonalis* rese esplicito *hommage* al bachiano *Clavicembalo ben temperato.* What else?

30 novembre 2019

Chitarra, flauto, cello e pianoforte. Un gran bel mix

Fabio Bussola chitarra

M. CASTELNUOVO TEDESCO (1895-1968)	*Capricci di Goya XII e XVIII*
M. PONCE (1882-1948)	*Sonata III*
G. REGONDI (1822-1872)	*Introduzione e Capriccio op. 23*

Ilaria Torricelli flauto **Davide Cocito** violoncello
Eri Hamakawa pianoforte

C.M. VON WEBER (1786-1826)	*Trio op. 63 in sol minore* *Allegro moderato* *Scherzo. Allegro vivace* *Andante espressivo* *Finale. Allegro*

Era ebreo, Castelnuovo Tedesco, sicché per lui, negli anni delle tragiche leggi razziali, fu giocoforza emigrare negli States: dove trovò nuovi stimoli culturali, insegnò, approfondì i propri orizzonti e, *ça va sans dire*, soprattutto compose. E compose parecchio, specie per il suo strumento prediletto, la chitarra, tra i massimi autori del '900 ad avervi dedicato una sistematica attenzione e veri e propri capolavori. Quanto ai suoi brani dagli allusivi titoli, tentano un riuscito gemellaggio tra le arti evocando la pittura del sommo Goya, che per inciso affascinò altresì il pianista Granados (*Goyescas*). Quanto al messicano Ponce, si tratta di altro nume tutelare entro la letteratura per chitarra, smaliziato nel dar corpo al folklore della sua terra elevandolo ad arte sopraffina, mentre col poco noto e ottocentesco Regondi si compie un salto indietro nel tempo e le sorprese non mancheranno. Poi ecco una bella formazione di trio - flauto violoncello e pianoforte - e Carl Maria von Weber, figura chiave del teatro romantico, col *Franco cacciatore*, *Euryanthe* ed *Oberon*, ma autore altresì di pagine brillanti quali il notissimo e rutilante *Invito alla danza*. Per lo più in bilico tra *allure* salottiera e consapevole ripensamento dei classici, la sua produzione cameristica. Tutta da rivisitare (e amare).

7 DICEMBRE 2019

Il diavolo racconta...
Histoire du soldat di Igor Stravinskij

Matilde Berto violino **Simone Benevelli** clarinetto
Marco Frigerio fagotto **Erika Patrucco** tromba
Nicolò Bombelli trombone **Francesco Ferrante** percussioni
Giorgio Magistroni contrabbasso

Maria Eleonora Caminada voce recitante
Davide Rausi direttore

I. STRAVINSKIJ *(1882-1971)*	*Histoire du soldat* *Marcia del Soldato* *Il violino del Soldato* *Marcia Reale* *Il piccolo concerto* *Tango* *Walzer* *Ragtime* *La marcia del Diavolo* *Choral* *Marcia trionfale del Diavolo*

È scoppiata la prima Guerra Mondiale e Stravinskij trova riparo in Svizzera, a Morges, sul lago di Ginevra, dove concepisce *L'histoire du soldat*: opera da camera *minimal*, per voce recitante, due attori, ballerina e *ensemble*, rappresentabile con mezzi ridotti (date le le ristrettezze del momento), in assoluto uno degli esiti teatrali più singolari del '900. *L'histoire* va in scena al Théâtre Municipal di Losanna il 29 settembre 1918, potendo contare sulla concertazione del grande Ansermet, le scene di Auberjonois e la presenza di Ludmila e G. Pitoëff oltre a un *cast* improvvisato di studenti, mimi e recitanti: da allora è tra le partiture più fortunate dell'autore del *Sacre*. Ispirato ad una surreale fiaba, il plot narra di un soldato gabbato dal diavolo (e vien da pensare al *Violinista verde* di Chagall) che pur tuttavia riesce almeno una volta a menarlo per il naso. Partitura 'cubista', dalle scarne angolosità, come le tele di Braque e Picasso, politonale e dai ritmi mutevoli, affascinante mistura di popolare e colto. Dove c'è spazio per canzonette e marce militari, sonorità beffarde e grottesche atmosfere, un *Tango*, un *Valzer* e un *Ragtime*, striduli bicordi del violino, sincopati, sensuali languori e perfino la visione deformata di un corale luterano contaminato dalla musica da circo e dal *music-hall*. A dir poco geniale.

14 dicembre 2019

Magie timbriche dell'arpa e versatilità del clarinetto

Francesco Andorno arpa

M. GRANDJANY *(1891-1975)*	*Fantasia su un tema di Haydn op. 31*
F. GODEFROID *(1818-1897)*	*Studio da Concerto in mi bem. min. op. 193*
M. TOURNIER *(1879-1951)*	*Studio da concerto 'Au matin'*
E. PARISH-ALVARS *(1808-1849)*	*Introduzione. Cadenza. Rondò*
G.F. HAENDEL *(1685-1759)*	*Tema e variazioni*

Giacomo Arfacchia clarinetto **Andrea Zanforlin** pianoforte

F. POULENC *(1899-1963)*	*Sonata op. 184* *Allegro tristamente* *Romanza* *Allegro con fuoco*
C.M. von WEBER *(1786-1826)*	*Gran Duo Concertante op. 48* *Allegro con fuoco* *Andante con moto* *Rondò. Allegro*

L'arpa e le sue magie timbriche, le sonorità liquescenti, ma anche le mille preziosità; strumento affascinante e difficilissimo, come pongono in luce gli *Studi da concerto* in programma per i quali occorrono virtuosismo e provata maestria tecnica. Un percorso di ambito ottocentesco destinato a concludersi - risalendo all'indietro nel tempo - con una celebre pagina haendeliana capace di mostrare quanto, nel '700, arpa a e clavicembalo fossero prossimi l'una all'altro. Poi ecco il clarinetto e la sua indicibile bellezza coloristica; in programma una tra le più amabili *Sonate* del 'gigione' Poulenc, pagina di strepitosa bellezza, ricca di *humour*. Per finire, l'irresistibile brillantezza di Weber, vero 'apostolo' del clarinetto: strumento al quale destinò immortali pagine solistiche e in formazione cameristica.

chiesa di Sant'Eufemia

21 dicembre 2019

Gloria in excelsis deo

Tempo di Avvento e di Natale tra espressioni popolari e musica del Novecento

CORO DA CAMERA E INSIEME STRUMENTALE DELL'ISSM CANTELLI
Giulio Monaco direttore

J. BUSTO (1949)	*Ave Maria*
B. BRITTEN (1913-1976)	*A hymn to the Virgin*
J. SANDSTRÖM (1954)	*Det ar en rose utsprungen* (da M. Praetorius)
F. POULENC (1899-1963)	*Da 'Quattro mottetti per il tempo di Natale':* *O magnum mysterium* *Quem vidistis pastores dicite*
***	
Popolare Francese (XVI sec)	*Oggi a Betlemme*
Popolare Basco	*Gabriel's message*
Popolare Trentino	*Dormi dormi*
Popolare Inglese	*God rest you Merry, gentleman*
Popolare Inglese	*I saw a maiden*
Popolare Tedesco (XIV sec)	*Quem pastores laudavere*
Popolare dei monti Appalachi	*I wonder as i wander*
Popolare Francese (XV sec)	*Ding dong!*
Popolare Italiano	*Intorno a la cuna*
***	
M. LAURIDSEN (1943)	*O Magnum Mysterium*
R. THOMPSON (1899-1984)	*Alleluia*

11 GENNAIO 2020

La Francia attraverso i secoli (e gli States)

Benedetta Ballardini flauto **Matteo Vercelloni** violoncello
Sonia Candellone pianoforte

L. FARRENC (1804-1875)	*Trio op. 45* *Allegro deciso, più moderato* *Andante* *Scherzo. Presto*
P. GAUBERT (1879-1941)	*Trois aquarelles* *Pour un clair matin. Soir d'automne. Sérénade*

QUINTETTO CANAJA BRASS
Erika Patrucco tromba **Elia Baretta** tromba
Federico Armari corno **Nicolò Bombelli** trombone
Marina Boselli euphonio

D. SHORT (1951)	*Polka Miseria*
J.F. BELLON (1795-1869)	*Quintetto n. 3*
P. DUKAS (1865-1935)	*La fanfare pour précéder La Peri*
D. SHORT (1951)	*Tango*

Le sonorità di flauto, violoncello e pianoforte amalgamate in due trii di autori francesi poco noti al grande pubblico, il secondo dall'allusivo titolo che ammicca ad atmosfere già quasi pre impressionistiche. Poi l'esuberanza timbrica di un *ensemble* di ottoni e pagine ancora di autori francesi: significativa la presenza di Dukas e vien da pensare al suo *Apprendista stregone* e all'immortale *Fantasia* del geniale Walt Disney. A incorniciarle due brani dello statunitense David Short (di Cincinnati): il primo costellato di arguzie già fin dal saporoso titolo (*Polka miseria*), il secondo di rimandi ad universi 'altri' (il mondo del tango e tutta la sua carica sensuale).

18 GENNAIO 2020

Duecentocinquanta candeline per Ludwig

Eva Ghelardi violino **Davide Rausi** pianoforte

L. VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

Sonata n. 7 op. 30 n. 2 in do minore
Allegro con brio
Adagio cantabile
Scherzo. Allegro
Finale. Allegro

Ludovica De Bernardo pianoforte **Stefano Raccagni** violino
Christiana Coppola violoncello

Trio op. 1 n. 3 in do minore
Allegro con brio
Andante cantabile con variazioni
Menuetto con trio: quasi Allegro
Finale. Prestissimo

Sembra incredibile e invece sono trascorsi esattamente 250 anni dal dicembre del 1770, quando Ludwig nacque in quel di Bonn. E se in questo 2020 i festeggiamenti si sprecano, al Cantelli non intendiamo certo essere da meno, sicché il concerto odierno è consacrato espressamente a *lui*. A rendergli omaggio i nostri giovani musicisti sul versante innanzitutto della *seconda* delle violinistiche *Tre Sonate op. 30*, accigliata e turbolenta, coniata in un fatalistico *do* minore e divorata per lo più dal fuoco di una drammatica tensione, talora cupa, a tratti addirittura eroica. In programma poi anche il *terzo* dei *Trii op. 1* (1793-95) coi quali Ludwig scelse di 'aprire' il catalogo, dedicandoli al principe Carl von Lichnowsky, suo ammiratore. È scritto anch'esso in un pre-romantico *do* minore, lo stesso della futura *'Patetica'* e soprattutto della *Quinta Sinfonia* con la quale 'il destino' busserà alla porta. Dei tre è senz'altro il più maturo e innovativo: non a caso Haydn che in fatto di musica da camera aveva idee ben chiare, ma in parte superate, espresse più d'una riserva, sconcertato dalle novità. Secondo una leggenda (a quanto pare falsa) l'attempato Haydn avrebbe tentato di dissuadere l'ex allievo, ormai suo giovane collega, dal pubblicarlo. Beethoven, al contrario, l'ebbe sempre assai caro preferendolo ai primi due. La prova lampante? Nel 1817 lo trascrisse per quintetto d'archi (*op. 104*), quando ormai i suoi gusti erano mutati e aveva preso le distanze dai lavori giovanili. Un bel segno.

25 GENNAIO 2020

In punta d'arco sul contrabbasso (e non solo)

Giorgio Magistroni contrabbasso
Greta Raciti pianoforte

G. BOTTESINI
(1821-1889)

Fantasia sui temi di Lucia di Lammermoor
Variazioni sull'aria "Nel cor più non mi sento"
Elegia in re maggiore
Tarantella

Daniele Simoniello clarinetto
Ivan Corona clarinetto basso
Ludovica De Bernardo pianoforte

R. KAHN
(1865-1951)

Serenade op. 73

F. MENDELSSOHN
(1809-1847)

Konzertstücke n. 1 op. 113 e n. 2 op. 114

In Italia, nel corso dell'800 pressoché tutte le risorse - creative organizzative e via dicendo - risultavano concentrate sul teatro, sul melodramma, insomma sull'opera che tanta fortuna aveva presso il pubblico delle maggiori città (Milano e Napoli, Venezia e Bologna, Torino, Roma e Palermo) come pure presso i piccoli centri. Sicché fu tutto un pullulare di teatri, *anche* nella più remota provincia. Non solo: i musicisti intuirono ben presto quanto confezionare variazioni su noti temi operistici potesse trasformarsi in occasione di successo. Se poi il compositore era anche un virtuoso, egli coglieva il duplice scopo di compiacere il pubblico proponendogli quanto già amava, e nel contempo imponendosi con la *vis* del proprio talento. E allora ecco flautisti e clarinettisti, pianisti e violinisti. Nel caso di Bottesini, poi (con Dragonetti il più geniale e talentuoso contrabbassista dell'800) l'impresa è ancor più eccezionale, data la natura 'ingombrante' dello strumento stesso. Fu vera rivoluzione e da allora anche il contrabbasso poté rivaleggiare coi suoi più agili compagni di percorso, nella famiglia degli archi. A far da 'sorbetto' (come nell'antico teatro del '700) una graziosa *Serenata*, per poi fiondarsi tra le pieghe della musica di Mendelssohn, baciato come pochi altri dalla grazia di una ispirazione sempre fresca e zampillante.

...due passi dal Coccia

Teatro Coccia
Fondazione onlus
Teatro di tradizione
Novara

1 FEBBRAIO 2020

Il grande Ludwig e l'allievo Ferdinand

Sandro Tognatti clarinetto **Gaetano Nasillo** violoncello
Alessandro Marangoni pianoforte

L. VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

Trio per pianoforte, clarinetto e violoncello op. 11
(Der Gräfin von Thunn gewidmet)
Allegro con brio
Adagio
Tema: "Pria ch'io l'impegno"

Grande Sonate pour pianoforte et violoncelle op. 69
(Composé et dedié à Monsieur le Baron de Gleichenstein)
Allegro ma non tanto
Scherzo. Allegro molto
Adagio cantabile
Allegro vivace

Presentazione del concerto a cura di Niccolò Pala alle ore 16 nel Foyer del Teatro Coccia

F. RIES
(1784-1838)

Grand trio pour le pianoforte, clarinette et violoncelle op. 28
(Composé et dedié à Mademoiselle Clairette Ludwigs)
Allegro
Scherzo. Allegro vivace
Adagio
Rondò. Allegro ma non troppo

Ed eccoci al secondo omaggio a Beethoven, nel 250°. In apertura il *Trio op. 11* (1796-98) che include il clarinetto e si pone quale *hommage* alle maniere mozartiane (il modello è il *Trio 'dei birilli'*): un garbato *Allegro*, un delicato *Adagio* e brillanti *Variazioni* sul terzetto *Pria ch'io l'impegno* dall'opera *L'amore marinaro* di Joseph Weigl, forse suggerito dal clarinettista Josef Beer. Per il medesimo organico il *Grand Trio* di Ferdinand Ries che di Beethoven fu allievo pur dotato, ma non geniale. Si ascolta poi anche la *Sonata op. 69* (1807-08), la terza che il musicista di Bonn dedicò a violoncello e pianoforte. Pagina ricolma di lirismo, «di luminosa e calda bellezza e di lieto, ma non superficiale ottimismo» che un'aneddotica spicciola vorrebbe connessa all'infatuazione per l'avvenente, giovanissima e colta Marie Therese Malfatti.

8 FEBBRAIO 2020

Protagonista la voce: dal teatro ai Lieder

Ayaka Tsuchida voce **Yuki Mihara** pianoforte

Y. NAKADA
(1923-2000)

dalle Sei Canzoni per bambini:
Ubaguruma. Karasu. Tankiponki. Nemunoki. Oyasumi

C. DEBUSSY
(1862-1918)

La belle au bois dormant

E. DELL'ACQUA
(1856-1930)

Villanelle

C. GOUNOD
(1818-1893)

"Je veux vivre" da Romeo et Juliette

V. BELLINI
(1801-1835)

"Vaga luna che inargenti"

G. PUCCINI
(1858-1924)

"Quando me n' vo"

Semyon Basalaev baritono **Gigliola Granziera** pianoforte

R. SCHUMANN
(1810-1856)

Dichterliebe op. 48
Im wunderschönen Monat Mai
Aus meinen Tränen sprießen
Die Rose, die Lilie, die Taube, die Sonne
Wenn ich in deine Augen seh
Ich will meine Seele tauchen
Im Rhein, im heiligen Strome
Ich grolle nicht
Und wüssten's die Blumen
Das ist ein Flöten und Geigen
Hor' ich das Liedchen klingen
Ein Jüngling liebt ein Mädchen
Am leuchtenden Sommermorgen
Ich hab' im Traum geweinet
Allnächtlicht im Traume
Aus alter Märchen winkt es
Die alten, bösen Lieder

15 FEBBRAIO 2020

Pianoforte, clarinetto, viola e... i birilli

Ryutaro Sugiyama pianoforte

W.A. MOZART (1756-1791) — *Sonata K 310*
Allegro maestoso
Andante cantabile con espressione
Presto

F. CHOPIN (1810-1849) — *Improvviso n. 1 op. 29*

F. POULENC (1899-1963) — *Toccata*

Gabriele Mercandelli clarinetto **Carmelo Patti** viola
Yuki Mihara pianoforte

W.A. MOZART (1756-1791) — *Kegelstatt Trio K 498*
Andante
Menuetto
Rondò. Allegretto

M. BRUCH (1838-1920) — *da Acht Stücke: n. 3 e n. 7*

Un menu succulento, col pianoforte a far da padrone nella prima parte. E allora il Mozart della *Sonata K 310*, tutta febbrile inquietudine, dacché legata alla scomparsa repentina della madre a Parigi. Nessuna concessione alle lacrime, solo un alone di rimpianto nel tempo lento e la virile accettazione del dolore: sublime, e dire che Wolfgang aveva appena vent'anni. Poi l'arabescante *Improvviso* che Chopin compose nel 1837: *musique de salon*, di non comune finezza, come *Valzer* e *Mazurke*. E ancora, il novecentesco Poulenc che reinventa l'arcaica forma tastieristica della *Toccata* (dai *Tre Pezzi* del 1928) con un'eleganza tutta sua, infondendovi un'abbacinante *verve*; Horowitz la suonava da dio. Che Mozart adorasse il clarinetto è arcinoto. È del 1786 lo spassoso *Kegelstatt Trio K 498* detto '*dei birilli*' poiché composto forse durante una partita ad un antesignano del nostro *bowling*. La dedica alla pianista Franziska von Jacquin. Alla 'prima' prese parte Wolfgang stesso, imbracciando la viola, clarinettista di lusso l'amico Stadler. Completano il programma due pagine di Bruch, passato alla storia (quasi) solo per il bel *Concerto* violinistico.

22 FEBBRAIO 2020

Fantasticherie sonore: dal Romanticismo al '900

Gabriele Mercandelli clarinetto **Cecilia Apostolo** pianoforte

R. SCHUMANN (1810-1856) — *Phantasiestücke op. 73*
Zart und mit Ausdruck
Lebhaft, leicht
Rasch, mit Feuer

W. LUTOSŁAWSKI (1913-1994) — *Dance preludes*

N. ROTA (1911-1979) — *Sonata in re maggiore*
Allegro tristemente
Romanza
Allegro scorrevole

F. POULENC (1899-1963) — *Sonata op. 184*
Allegro tristamente
Romanza
Allegro con fuoco

Ancora il suono traslucido, le iridescenze, il velluto e il cangiantismo del clarinetto a far da *leit motiv* e in prima posizione del romantico Schumann i *Phantasiestücke op. 73* (1849), veri e propri fogli d'album. In forma ternaria, nel loro andamento rapsodico, si fanno apprezzare per l'incisività dei temi, la scioltezza dell'incedere sempre più animato e la 'parità' tra i due strumenti, secondo un percorso dall'elegia intimista del primo al virtuosismo sfavillante del terzo. Poi il novecentesco Lutosławski, ancora troppo poco noto nelle 'nostre contrade': ed è un peccato perché si tratta di musicista di prima grandezza. Celeberrimo, invece, specie per le sue indimenticabili e scoppiettanti colonne sonore (ne scrisse più di cento), Nino Rota fu a sua volta musicista di grande valore dotato d'una invidiabile spontaneità inventiva. La frenetica attività a contatto col *set* non gli impedì di inanellare frattanto lavori teatrali, balletti, oratori, pagine sinfoniche e cameristiche. A testimonianza della sua mano 'felice' nel trattare gli strumenti, la simpatica pagina in programma. Appartenente con Auric, Durey, Honegger, Milhaud e la Tailleferre al cosiddetto gruppo *Les Six*, Poulenc fu musicista raffinato e colto, buon melodista, nonché estremamente versatile quanto a generi affrontati (dall'orchestra al teatro, dalla musica sacra al concerto). All'ambito cameristico si dedicò sempre con particolare assiduità lasciando alcune gemme preziose. È il caso della *Sonata per clarinetto* dedicata alla memoria dell'amico e 'collega' Honegger che si segnala specie per il suggestivo secondo tempo.

29 FEBBRAIO 2020

Variando... s'impara

Riccardo Garello chitarra

J.K. MERTZ (1806-1856)	*Elegia*
F. SOR (1778-1839)	*Fantasia op. 40*
sir R. RODNEY BENNETT (1936-2012)	*Impromptus* *Recitativo. Agitato. Elegiaco. Con fuoco. Arioso*

Federico Costa pianoforte

J. BRAHMS (1833-1897)	*Variazioni op. 9 su tema di Schumann*
C. SCHUMANN (1819-1896)	*Romanza variata op. 3*

Tre musicisti inscindibilmente legati l'uno all'altro: il giovane Brahms, il più anziano Schumann e la bellissima Clara Wieck, eccellente pianista e compositrice ella stessa, sposata a Schumann. Fu Robert a 'scoprire' il talento del musicista di Amburgo e a sua volta fu Brahms a restare vicino a Schumann negli anni della follia, quando costui credeva di essere visitato da presenze fantasmatiche.
Mentre Schumann era ancora in vita, Brahms fece in tempo a rendergli omaggio componendo nel 1854 le *Variazioni op. 9* costruite su un tema originale desunto dal *primo* degli schumanniani *Bunte-Blätter op. 99* con dedica «à Madame Clara Schumann», che di recente aveva dato alla luce il settimo figlio (chiamato Felix in ricordo di Mendelssohn) del quale Brahms fu il padrino. Per Brahms fu la consacrazione ufficiale.
Quanto a Clara, che delle opere di Brahms (oltre che del consorte) fu sostenitrice e interprete entusiasta, è presente quest'oggi con una sua propria pagina: l'amabile *Romanza variata op. 3* che già denota non comune maestria nel trattare l'arte plurisecolare della variazione. Inaugurazione di pomeriggio nel segno della chitarra con l'ottocentesco Fernando Sor (incorniciato da due nomi pressoché sconosciuti ai più) che insieme a Carulli e Giuliani fu tra i veri e propri numi tutelari dello strumento a corda.

7 MARZO 2020

Austria, Russia e Ungheria: un viaggio ideale

Davide Agamennone violino
Ludovica De Bernardo pianoforte

J. BRAHMS (1833-1897)	*Sonata op. 78* *Vivace ma non troppo* *Adagio* *Allegro molto moderato*

Davide Agamennone violino
Gabriele Mercandelli clarinetto **Cecilia Apostolo** pianoforte

A. KHACHATURIAN (1903-1978)	*Trio* *Andante con dolore, con molta espressione* *Allegro* *Moderato*
B. BARTÓK (1881-1945)	*Contrasts* *Verbunkos. Pihenö. Sebes*
D. ŠOSTAKOVIČ (1906-1975)	*Cinque pezzi (trascritti per vl. cl. e pf.)* *Prelude. Gavotte. Elegy. Waltz. Polka*

Un tedesco (in realtà viennese d'adozione), due russi e un ungherese. Pare l'esordio di una barzelletta, e invece no: sono le credenziali geografiche degli autori in programma. Il primo è il grande Johannes, nativo di Amburgo, che nella capitale austriaca trovò il suo ideale *habitat* artistico. Ne fuggiva però appena poteva per rifugiarsi in località lacustri dove componeva in tranquillità. Così nel caso della violinistica *Sonata op. 78* composta tra primavera ed estate del 1879 nella quiete di Pörtschach, sul Wörthersee in Carinzia; è nota come *RegenSonate*, *Sonata della pioggia* giacché il primo tempo riecheggia un frammento tratto dal *'Regenlied' op. 59* su testo del poeta nordico Klaus Groth: opera eccelsa che a lungo indugia tra le brume (della natura e dell'anima). Quanto al georgiano Khachaturian basta evocarne il nome e il pensiero corre veloce alla pirotecnica *Danza delle spade*. In realtà la sua musica da camera è ancor tutta da scoprire (e apprezzare). Se l'ungherese Bartók seppe infondere una quantità di elementi folklorici nella sua produzione, con Šostakovič entriamo *de jure* nel '900 sovietico: e le sue atmosfere ora ironiche e graffianti, ora beffarde e caricaturali sono lì a mostrarcelo a chiare lettere.

14 MARZO 2020

Dialoghi timbrici

Arianna Kiavar flauto **Francesco Parolo** pianoforte

C. REINECKE
(1824-1910)

Sonata op. 167 "Undine"
Allegro
Intermezzo: allegretto vivace
Andante tranquillo
Finale

Francesco Parolo pianoforte

G. LIGETI
(1923-2006)

Musica ricercata (I-VIII)
I Sostenuto – Misurato – Prestissimo
II Mesto, rigido e cerimoniale
III Allegro con spirito
IV Tempo di valse
(poco vivace – « à l'orgue de Barbarie »)
V Rubato. Lamentoso
VI Allegro molto capriccioso
VII Cantabile, molto legato
VIII Vivace. Energico

Eva Ghelardi violino **Tessa Rippo** viola
Isabella Veggiotti violoncello **Francesco Parolo** pianoforte

G. FAURÉ
(1845-1924)

Quartetto con pianoforte op. 15
Allegro molto moderato
Scherzo. Allegro vivo
Adagio
Allegro molto

Se la *Sonata* dell'ottocentesco Reinecke deve il titolo all'omonima fiaba 'romantica' - incentrata sulla tragica storia d'amore di un'incorporea ondina, tipico spirito delle acque del folklore germanico - col contemporaneo Ligeti ci troviamo dinanzi ad una pagina di singolare bellezza timbrica (ma anche dalla solida scrittura e dalla non meno salda struttura). Quanto alla produzione cameristica di Fauré (che fu maestro di Ravel) la definizione d'obbligo è una sola: estrema raffinatezza melodica, squisita sensibilità armonica e inconfondibile eleganza francese. Il *Quartetto op. 15* ne è superbo esempio.

21 MARZO 2020

Happy birthday Ludwig!

Presentazione del concerto
a cura di Niccolò Pala
alle ore 16
nel Foyer del Teatro Coccia

...due passi dal Coccia

Mario Coppola pianoforte

QUARTETTO JEAN PAUL
Ivan Rabaglia Luisa Messinis violino
Alberto Belli viola **Giulia Rossi** violoncello

L. VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1
Allegro con brio
Adagio affettuoso ed appassionato
Scherzo. Allegro molto
Allegro

Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58
per pianoforte e orchestra
(versione cameristica per pianoforte
e quartetto d'archi di Vinzenz Lachner)
Allegro moderato
Andante con moto
Rondò. Vivace

Vero e proprio ciclo organico, i sei *Quartetti op. 18* rappresentano una rilevante tappa nel percorso di Beethoven in ambito cameristico, destinato a culminare con i sublimi capolavori della maturità. Agli anni 1798-1800 risale la loro gestazione e fu l'editore Mollo a pubblicarli a Vienna con dedica al 'mecenate' von Lobkovitz. A caratterizzare il *primo* l'arcadica tonalità di *fa* maggiore. Un *Allegro* dall'icastico *incipit*, poi un *Adagio* imbevuto di *pathos*, un conciso *Scherzo*, crepitante e animato, e da ultimo uno scorrevole *Allegro*, estroverso ed esuberante. Dedicato all'Arciduca Rodolfo il pianistico *Quarto Concerto* risale al biennio 1805-06. Sono gli anni di *Quarta* e *Quinta Sinfonia*, del *Concerto per violino*, dei *Quartetti op. 59* e del *Fidelio*. La presentazione semi ufficiale ebbe luogo nel marzo del 1807 presso la dimora viennese del principe Lobkovitz (l'autore sedeva alla tastiera) e si trattò di memorabile evento per un pubblico di aristocratici invitati. Per la vera 'prima' si dovette attendere il 22 dicembre 1808: quando al Theater an der Wien ci fu una leggendaria *soirée* con un programma dalle debordanti e quasi insostenibili dimensioni, comprendeva infatti *Quinta* e *Sesta Sinfonia* e la poco fortunata *Fantasia per pianoforte, coro e orchestra op. 80*. Beethoven improvvisò le cadenze che solo un anno dopo mise su carta. Nel frattempo il *Concerto* era stato dato alle stampe.

...due passi dal Coccia

Teatro Coccia
Fondazione onlus
Teatro di tradizione
Novara

16 MAGGIO 2020

Creature di Prometeo

Alessandro Commellato fortepiano

Presentazione a cura dell'esecutore

L. VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

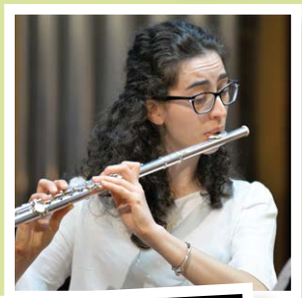
Andante in fa maggiore WoO 57
'Andante Favori'

Fantasia in sol minore op. 77
15 Variazioni e Fuga in mi bem. magg. op. 35 'Eroica'
su un tema del balletto 'Die Geschöpfe des Prometheus'

Sonata in fa minore op. 57
'Appassionata'
Allegro assai
Andante con moto
Allegro, ma non troppo. Presto

Tutto il pubblico intervenuto al concerto potrà usufruire di uno sconto del 10% sul biglietto d'ingresso allo spettacolo teatrale "Prometheus", alle ore 21 in Teatro

Gran finale con il botto: ancora un appuntamento per intero dedicato a Beethoven. Un Beethoven 'restituito' alle sue corrette sonorità, grazie a un approccio filologico e a un prezioso fortepiano. C'è spazio per il grazioso *'Andante favori' WoO 57* (destinato alla *Sonata 'Waldstein'* e poi espunto) e per la *Fantasia op. 77*, pagina un tempo reputata ingiustamente 'minore' e invece niente affatto trascurabile: per certi suoi burrascosi scarti armonici, i bruschi cambi di atmosfera e deliziose radure melodiche di disarmante linearità; vide la luce nel 1809, con dedica all'amico Franz von Brunswick, incuneandosi tra la coeva, 'piccola' *Sonata op. 78* e la programmatica *Sonata op. 81a 'Les Adieux'*. Racchiude scale e languorosi spunti, passi dal 'colore' popolaresco, un tempestoso *Allegro* vagamente ungherese, istanti mozzafiato, tratti vistosamente *Sturmisch*, inattese 'aperture' sull'ultimo sonatismo e altro ancora. Infine ci spiazza riuscendo a strapparci un sorriso con la sua imprevista arguzia. Poi ecco le impervie e vaste *Variazioni op. 35* del 1802 intessute sul medesimo tema già adottato per il balletto *Le creature di Prometeo* e sublimato nella *Terza Sinfonia*. Infine la celeberrima *Sonata op. 57 'Appassionata'* vero compendio del pianismo beethoveniano con le sue irte dissonanze e i lancinanti contrasti, probabile riverbero di turbolente vicende sentimentali.



ISSM Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara
via Collegio Gallarini, 1 0321 31252
www.consno.it
Conservatorio Guido Cantelli di Novara